

# DOMUS

Data: 09.12.2020 Pag.: 116,117,118,119  
Size: 2861 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## Patrimonio / Heritage

### Museo Archeologico, Castellammare di Stabia

Testo/Text Giulia Ricci



È intitolato a **Libero D'Orsi** (1888-1977) il nuovo museo archeologico alla Reggia di Quisisana, poco distante dalle vestigia dell'antica città romana di Stabia. Fu proprio l'archeologo italiano, negli anni Cinquanta e Sessanta, a condurre qui la campagna di scavi che riportò alla luce il patrimonio delle ville *d'otium* e delle ville rustiche di epoca romana.

La Reggia, il più antico sito reale borbonico, insiste su un sito panoramico che, dalla collina di Varano, abbraccia il Golfo di Napoli e prende il posto dell'Antiquarium chiuso al pubblico dal 1997 e allestito originariamente dal D'Orsi nei sotterranei della scuola media di cui era preside, presso il centro del paese.

Inaugurato il 25 settembre di quest'anno, il nuovo museo è parte del progetto diffuso Grande Pompei del ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il

Turismo. Questo piano, che segue le direttive Unesco, delinea una strategia di sviluppo unitaria per l'area che comprende anche siti archeologici quali la stessa Pompei, Ercolano e Torre Annunziata.

Costruita nel XIII secolo dai sovrani angioini come luogo di svago e di cura, e trasformata nel XVIII secolo da Ferdinando IV di Borbone in palazzo per la caccia e la villeggiatura, Quisisana è stata adibita a varie funzioni (tra cui ospedale militare e albergo), prima di cadere in disuso negli anni Sessanta del Novecento. Il suo restauro integrale, iniziato nel 2000, è terminato nel 2009 e ha preparato la struttura al progetto di allestimento di COR Arquitectos e Flavia Chiavaroli per le 15 sale espositive, con il progetto scientifico di Massimo Osanna e Francesco Muscolino, in collaborazione con Tiziana Rocco e Serena

Guidone. Nel progetto, sono gli stessi colori delle ville stabiane a suggerire a chi visita la scansione in sezioni dell'esposizione, punteggiata dagli stessi espositori che D'Orsi pensò per il suo Antiquarium.

Curato dal Parco Archeologico di Pompei in collaborazione con Electa Mostre, il percorso espositivo racconta la storia della Reggia e delle ricerche archeologiche. Gli affondi storici guardano alla vita quotidiana nelle ville stabiane, dall'imponente Villa San Marco alle ville rustiche dell'Ager Stabianus, luogo di produzione agricola. Il gruppo di progettisti, oltre al lavoro presso la Reggia, sta lavorando anche alla ristrutturazione dell'Antiquarium e al Museo nei Granai del Foro di Pompei, oltre a un sistema di portali che strutturano la visita diffusa, "a cielo aperto", del parco archeologico.



# DOMUS

Data: 09.12.2020 Pag.: 116,117,118,119  
Size: 2861 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## Public space / Heritage

**In questa pagina: veduta panoramica della Reggia di Quisisana, nella quale lo scorso settembre ha inaugurato il Museo Archeologico di Castellammare di Stabia, dedicato all'esposizione di reperti del territorio dall'età arcaica fino all'eruzione del 79 d.C. Sullo sfondo, il golfo di Napoli e il Vesuvio**

This page: view of the Reggia di Quisisana, which since last September has been home to the Archaeological Museum of Castellammare di Stabia, exhibiting local finds dating from the Archaic period to the AD 79 eruption. The Gulf of Naples and Mt Vesuvius are visible in the background



The new Archaeological Museum at the Reggia di Quisisana of Castellammare di Stabia, near the remains of the Roman city of Stabiae, is named after Libero D'Orsi (1888-1977), the Italian archaeologist who in the '50s and '60s excavated finds from local otium and rural Roman villas. The Reggia, the oldest royal residence of the Bourbon family, sits in a panoramic spot overlooking the Gulf of Naples from Varano Hill.

The new Archaeological Museum it hosts derives from the former Antiquarium closed in 1997, which was originally set up by D'Orsi in the underground spaces of the middle school he once directed in the town centre. Inaugurated on 25 September 2020, the Archaeological Museum is part of the dispersed Grande Pompei project promoted by the Ministry

for Cultural Heritage and Activities and Tourism, in line with UNESCO directives and unfolding from a unitary development strategy for the area that also includes archaeological sites such as Pompeii, Herculaneum and Torre Annunziata. Constructed in the 13th century by the House of Anjou as a place of recreation and a sanatorium, and then converted by Ferdinand IV to a hunting lodge and summer residence in the 18th century, Quisisana served several purposes (including military hospital and hotel) before falling into disuse in the 1960s.

The restoration of Reggia di Quisisana was completed in 2009, setting the stage for the current 15-room museum project designed by COR Architectos and Flavia Chiavaroli, under the scientific coordination of Massimo Osanna and Francesco

Muscolino, in collaboration with Tiziana Rocco and Serena Guidone. In the project, the colours of the Stabian villas indicate the different sections of the display, which includes some original display cases D'Orsi had used for his Antiquarium. Curated by the Archaeological Park of Pompeii in collaboration with **Electra** Mostre, the museum rooms recount the history of the residence and the archaeological research, with a **Focus** on everyday life in the Stabian villas, ranging from the imposing Villa San Marco to the rural villas of the ager stabianus. The same team of architects that worked on the museum is also restoring the Antiquarium and the Museum of the Granaries of the Pompeii Forum, as well as a system of online portals guiding visitors through a dispersed "open-air" visit to the Archaeological Park.



# DOMUS

Data: 09.12.2020      Pag.: 116,117,118,119  
 Size: 2861 cm2      AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## Spazio pubblico / Patrimonio



Foto: Francesco Squarilla



© Francesco Esposito, MEF - Roberto Della Nizza

**In questa pagina:**  
 Quisisana dopo le  
 modifiche avvenute tra il  
 1765 e il 1790. Un edificio  
 a L (sopra) permette  
 di godere la vista  
 sul Golfo e accedere a  
 Castellammare; il parco  
 (sotto) è stato ingrandito  
 sul modello del giardino  
 all'inglese

**This page:** Quisisana  
 after the alterations  
 (1765-1790). An L-shaped  
 building (above)  
 commands a view of the  
 gulf and offers access  
 to Castellammare; the  
 park (below) expansion  
 adopted the model  
 of the English landscape  
 garden



Foto: Francesco Squarilla



# DOMUS

Data: 09.12.2020

Pag.: 116,117,118,119

Size: 2861 cm2

AVE: € .00

Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Public space / Heritage

In questa pagina:  
l'allestimento di COR  
Arquitectos. A destra:  
da Villa del Pastore  
provengono la statua  
che dà il nome al  
complesso e un prezioso  
cratere di marmo. Sotto:  
la Stabiae preromana  
è illustrata da materiali  
votivi del santuario in  
località Privati e da  
corredi funerari della  
necropoli arcaica di via  
Madonna delle Grazie  
This page: the exhibit  
design by COR  
Arquitectos. Right: Villa  
del Pastore was named  
after the shepherd  
statue found there, along  
with the precious marble  
crater (*labrum*). Below:  
the history of pre-Roman  
Stabiae is illustrated by  
votive objects from a  
sanctuary in the Privati  
area and funerary goods  
from an Archaic  
necropolis in Via  
Madonna delle Grazie



Sono i colori stessi  
delle ville stabiane  
a suggerire la  
scansione in sezioni  
dell'esposizione  
The colours  
of the Stabian  
villas indicate  
the different sections  
of the display

